

1700 pubblicato nel 10 luglio successivo in atti di *Christoforo Brombilla* lascia ducati ventiquattro mila da essere investiti nei pubblici depositi per restar sempre condizionali, ed i pro a libera disposizione dell'Ospedal degl'Incurabili. Aveva fratello D.^o *Francesco Rigoni* (Catastico p. 586.). Di questo cognome in più vecchia età si è avuto *Agostino Rigoni* piovano di San Fantino nel 1591.

17.

IVLIO CANALI HVIVS HOSPITALIS | GŪBERI
ANDRAE FILIO ET | HAERBVS SVIS ANGELA
MR | ET IOSEPH FR | P. P. | OBIT DIE V.
MENS. | MARTII MDLXXXVII.

In mezzo di seguito alle altre.

GIULIO CANAL figliuolo di ANDREA è posto dal genealogista Cappellari nella lista de' distinti di questa Casa, citando unicamente la presente iscrizione. Ma lo ommette affatto dagli Alberi genealogici: è ommesso parimente dall' altro genealogista Marco Barbaro; cosicchè io devo concludere che non ispetta alla nobilissima casa Canal veneta patrizia. Potrebbe però essere che ANDREA il padre fosse patrizio, e non GIULIO; e allora troviamo che un *Andrea Canal* figliuolo di Bernardino, nel 1538 era capitano di nave grossa con cui passò in Candia a condurvi Milizie e munizioni e a caricarvi malvagie per Fiandra, per quanto attesta il Cappellari.

18.

IO. BALBI SER.MI P. CASTALDIONIS SS. PE-
TRI PAVLI XENODOCHII PRIORIS | HVIVSQ.
LOCI PROCVRATORIS | OSSA | VIXIT ANNOS
LXV. | M. VI. D. I. | OBIT AN. MDXCVII. V.
FEB. | SIQVIDEM OPTIMO VIRO | ANDRIANA
ASCARELLI VXOR | EX TEST. ET SIBI P. C.

Ivi di seguito sul suolo.

Due famiglie qui si nominano non patrizie BALBI e ASCARELLI.

In quanto alla BALBI è antichissima fra le Venete, e di essi vi sono stati individui sì dell' ordine de' Segretarii, che degli Avocati, de' Notaj, e di altre nobili professioni. Alcuni furono Priori della Cà di Dio, ospedale così chiamato in Venezia, grado ch'era molto onorevole, e

che veniva conferito dal doge, essendo quel luogo juspadronato di lui.

Il presente GIOVANNI BALBI era figliuolo di Antonio q. Aluigi, come dagli Alberi dei Cittadini. Era *Gastaldo ducale*. Questo ufficio trovavasi avere esistito fino dal secolo XIII, e davasi dal doge a' cittadini non patrizii. Incombeva loro la esecuzione in nome del doge delle sentenze degl' Ufficii Civili, ed in progresso anche de' consessi giudiziali di appellazione col mezzo de' comandadori, sì per dar possessi, che per far seguire le vendite de' beni de' debitori ec. Vi fu poscia sostituito l'ufficio del *Sopragastaldo*. Quando si eseguiva qualche sentenza capitale in Venezia, il Gastaldo ducale dava il segno al Carnefice per l'esecuzione. Vedi il Boerio nel Dizionario del dialetto Veneziano. Il BALBI era anche priore dello Spedale de' Ss. Gio. e Paolo, del quale già parleremo a suo luogo.

Un *Pietro Balbi* del 1536 co' suoi fratelli abitava a S. Agnese in casa propria esercitando mercanzia di legname.

Fra *Priamo Balbi* benemerito ospitaliere dell'Ospedale de' Crocicchieri (ora a' Gesuiti) fu dipinto esattamente da Jacopo Palma il giovane nel 1585 in uno de' quadri di quel luogo, in atto di somministrare il SS. Sacramento ad alcune donne di detto Spedale. (*Ridolfi. Vite. II. 181*).

Di Luigi e di Lodovico Balbi pur veneti cittadini distinti ho detto nel vol. III. pag. 17 e seg., e dirò in altra circostanza di *Domenico Balbi* prete scrittore del secolo XVII in poesia veneziana, di cui intanto puossi vedere, come di altri Balbi nostri, il Mazzuchelli, e di cui pur fece menzione il Gamba nel *Dizionario Veneziano*.

Quanto poi alla Casa ASCARELLI, la qui nominata ANDRIANA era figliuola di Jacopo Aluigi. Gli *Ascarelli* erano antichissimi nobili Veneziani, e facevan parte degli annuali consigli, notando la cronaca Ziliola che un *Paolo Ascarelli* fu per la Repubblica ambasciadore al Soldano del Cairo nel 1256. Il Coronelli nella Biblioteca Universale T. IV. pag. 1059 dice che fino dal 900 un *Francesco Ascarelli* mutò l'Arma dello Scacchiero e levò quella della Scala; e che mancò tale casata in esso *Francesco* nel 928 sotto la Ducea di Orso Partecipazio. Ma attengomi alla allegata notizia tratta dalla Cronaca Ziliola, la quale fa vedere sussistente questa nobile famiglia anche del 1256. Non rimasero però patrizii gli Asca-